

# FUNGHI DETERMINATI NELL'ANNO 2009

## RELAZIONE

L'annata micologica 2009 ha in un certo senso confermato la tendenza dell'anno precedente, cioè quella di una stagione di produzione fungina nettamente divisa in due periodi di produzione piuttosto ricchi (più del 2008, specialmente per quello autunnale) nettamente separati dal lungo periodo siccitoso estivo.

La primavera è stata caratterizzata dalle consuete piogge stagionali che hanno favorito il ritrovamento di funghi primaverili, del ricercato Prugnolo ma anche di Morchelle e altri Ascomiceti simili.

Maggio ha visto un repentino innalzamento delle temperature che ha creato le condizioni, con il ritorno delle precipitazioni verificatesi alla fine del mese, per una buona nascita di funghi.

In generale le nascite sono state abbondanti ma il fenomeno, almeno per quanto riguarda i Porcini, ha riguardato in particolare i boschi della Val Taro, mentre più scarse sono risultate le nascite nelle foreste dell'Alta Val Parma e Val Cedra.

Le Amanite sono nate in buone quantità già in questo periodo inizio-estivo; si segnala anche la presenza della pericolosissima *A. phalloides*, abbondanti anche Russule e Lattari.

Anche i funghi di genere *Boletus* in genere hanno avuto un'ottima produzione tra Maggio e Luglio, con ritrovamenti di porcini veramente precoci specie nei boschi di appena oltre crinale, nella zona di Zeri.

Da Luglio la produzione è andata lentamente scemando, di pari passo con la riduzione progressiva delle precipitazioni, mentre Agosto ha portato con sé la pausa estiva, dovuta all'abbondante caldo e al persistente secco.

Alla ripresa della stagione, in Settembre, il tempo si è mantenuto piuttosto secco per la prima parte del mese, ma, a differenza del 2008, quest'anno nella seconda metà del mese sono intervenute una serie di perturbazioni che hanno portato abbondanti precipitazioni non solo sui comparti appenninici più elevati, ma anche su quelli pedemontani sui quali sono caduti non meno di 40 mm di pioggia in pochi giorni. In seguito le condizioni del tempo si sono ristabilite e per alcune settimane il tempo è stato sereno e stabile. In questa fase si sono create le condizioni ideali per la nascita dei funghi che hanno iniziato a nascere con una certa costanza e ricchezza specialmente a partire dagli ultimi giorni del mese di Settembre.

La "buttata" veramente ricca ha prodotto una straordinaria varietà di funghi del genere *Boletus* che hanno arricchito in particolare i boschi della pedecollina, ma Porcini e Amanite sono spuntati senza eccezione un po' in tutti i boschi della Provincia. Alle alte quote la buttata è stata bruscamente smorzata nella seconda metà di Ottobre da una precoce ondata di freddo che in basso invece è stata meno avvertita e non ha ostacolato il prosieguo della stagione.

I funghi più legati al periodo freddo dell'autunno *Tricholoma*, *Inocybe*, *Cortinarius* hanno fatto la loro comparsa massiccia solo dal mese di Ottobre in avanti.

Grande e tardiva la produzione di *Armillaria mella*, il popolare chiodino, che si è interrotta solamente con il grande gelo intervenuto nella seconda metà del mese di Dicembre.

Si è trattato quindi di un'annata, la migliore degli ultimi anni, che ha visto due ottime fioriture fungine una estiva, e una autunnale, un po' tardiva, ma smorzata dall'inverno incipiente solo alle alte quote. Il sigillo definitivo alla produzione dell'annata è stato posto dalla poderosa ondata di freddo verificatasi attorno al 20 di dicembre che ha portato temperature spesso inferiori ai -10°C e quindi la neve.

In forte crescita il numero di funghi determinati dall'Associazione Micologica Fidentina (1369) oltre 200 più dello scorso anno

Antonio Rinaldi